

Valorizzare la capacità organizzativa delle donne, la loro flessibilità e creatività nei processi lavorativi ed amministrativi. È portarle nei luoghi della decisione. È l'impegno dell'Associazione Donne in Cooperazione. Che invita alla partecipazione.

## Più spazio alle donne

«L'impegno delle donne nel movimento cooperativo trentino è forte. Ci sono settori in cui, nella

base sociale, le donne superano numericamente gli uomini. Questa situazione, però, non si riflette nei luoghi della decisione, i consigli d'amministrazione, dove le donne sono poco rappresentate. Riuscire a valorizzare la capacità organizzativa delle donne, la loro flessibilità e creatività nei processi lavorativi ed amministrativi può costituire un vantaggio distintivo e competitivo della cooperazione, un elemento di forte innovazione». Sono parole di Diego Schelfi, presidente della Federazione trentina delle cooperative.

La presenza delle donne nel movimento cooperativo trentino in qualità di amministratrici è ancora scarsa dal punto di vista numerico e "timida" sotto il profilo dell'incisività nelle decisioni importanti. Ancora oggi manca l'organizzazione, il coordinamento, talvolta, anche la semplice conoscenza delle competenze e aspirazioni delle donne impegnate nel movimento.

Con questa consapevolezza, nel corso del 2005 un gruppo di donne del movimento (Cristiana Angeli, Angiola Brida, Sandra Dodi, Mariangela Franch, Clara Mazzucchi e Dirce Pradella) si è incontrato e confrontato sui bisogni e sulle iniziative da attuare per uscire da questa situazione, fino ad arrivare a promuovere l'istituzione dell'Associazione di donne impegnate nella cooperazione trentina, Donne in Cooperazione, appunto, costituita nell'ottobre 2005.

**Assemblea 2006.** I dati presentati qualche giorno fa in occasione della prima assemblea l'Associazione Donne in Cooperazione confermano la marginalità della presenza delle donne nei livelli decisionali della cooperazione.



### AAA amministratrice cercasi

All'assemblea dell'Associazione Donne in Cooperazione un forte appello alle donne trentine socie di cooperativa a proporsi come consigliere d'amministrazione al prossimo rinnovo dei vertici.

Sono infatti soltanto 47 le cooperative trentine presiedute da donne, su un totale di 560, l'8 per cento in tutto. Non va molto meglio per le donne che siedono nei consigli d'amministrazione: il 12 per cento del totale. Le assunzioni di nuovo personale negli ultimi anni hanno visto un ingresso massiccio di donne con elevata scolarizzazione nei vari settori della cooperazione, ma poche di queste ricoprono ruoli di vertice; solo l'1 per cento, per esempio, fa il direttore.

«È necessario impegnarci come donne e come cooperatrici - ha detto la presidente dell'Associazione Sandra Dodi - per convincere le socie trentine a proporsi come consigliere in occasione dei prossimi rinnovi di consigli di amministrazione. Abbiamo la responsabilità di far crescere ancora il movimento cooperativo, arricchendolo della nostra esperienza e del nostro vissuto».

Il quadro del movimento cooperativo non si discosta in modo particolarmente significativo dai dati provinciali generali, presentati da Isabella Speziali dell'Osservatorio del Lavoro: «Più dell'80 per cento delle circa 4.300 posizioni dirigenziali - ha detto - sono ancora appannaggio dei soli maschi. Dei circa 22.600 occupati dipendenti con un contratto a tempo determinato il 58 per cento sono donne. Il tasso di occupazione femminile è del 54,7 per cento, contro il 75,2 per cento di quello maschile».

**Conciliazione tra lavoro e famiglia.** In occasione dell'assemblea l'Associazione Donne in Cooperazione ha presentato i principali progetti avviati, fra questi, illustrata per il direttivo da Mariangela Franch, una ricerca da realizzare quest'estate in partnership con l'Università di Trento e l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia. La ricerca ha lo scopo di far emergere le esperienze cooperative più significative in tema di conciliazione tra lavoro e famiglia, da esportare e adottare come modello per le altre realtà meno evolute.

Ma è prevista anche l'elaborazione di un progetto sperimentale per la conciliazione, attingendo dai fondi della legge nazionale 53 del 2000 (dal Trentino non sono mai stati presentati progetti su questa legge). I contenuti - presentati da Francesca Alioli - coinvolgono il personale con figli della Federazione Trentina della Cooperazione, ma potranno essere estesi, come buona pratica, anche alle altre cooperative trentine.

### Per informazioni

Associazione  
Donne in Cooperazione  
Tel. 0461 898351  
[www.cooperazionetrentina.it/federazione/donne\\_in\\_cooperazione](http://www.cooperazionetrentina.it/federazione/donne_in_cooperazione)  
[donne@cooperazionetrentina.it](mailto:donne@cooperazionetrentina.it)